

## Dibattito sul patrimonio nucleare dell'Europa: perdiamo una opportunità?

Presentazione dello Studio del WEC Europa "The Role of Nuclear Power in Europe"

Milano, 18 luglio 2007

Aula Maggiore Fast - P.le R. Morandi 2, Milano



### MAIN SPONSORS

AceaElectrabel



INTESA  SANPAOLO

### Quadro di riferimento

Siamo oggi tutti consapevoli – da produttori a consumatori, da politici e legislatori all'opinione pubblica in generale – che nell'attuale scenario energetico l'Unione Europea sta affrontando sfide cruciali per il proprio futuro: dall'aumento dei prezzi dell'energia, alla sicurezza degli approvvigionamenti, alle variazioni climatiche. Ma se il prezzo del petrolio, cresciuto da 10 a 70 \$ al barile in 9 anni, ha prodotto effetti contenuti che non hanno impedito che si realizzasse la maggior crescita economica mondiale, per durata e per intensità, degli ultimi 50 anni, diverso è il caso delle preoccupazioni indotte dalla sicurezza degli approvvigionamenti e dalle variazioni climatiche. Per rispondere a queste sfide la Commissione Europea ha elaborato le note direttive di politica energetica-ambientale, che sono sintetizzate nella formula del "20/20/20" per indicare gli obiettivi di efficienza energetica, di fonti rinnovabili e di riduzione delle emissioni di gas serra da raggiungere entro il 2020.

La considerazione che il settore della generazione di elettricità insieme al settore trasporti costituisce la gran parte dei consumi energetici, pone la questione: a quali fonti e a quali tecnologie occorre fare ricorso per dare un apporto determinante al fine di raggiungere gli obiettivi che l'Europa si è posta?

Ad oggi il fabbisogno di elettricità nell'UE, con l'eccezione del caso italiano, è soddisfatto con l'impiego di un mix energetico ben diversificato in cui le principali fonti di approvvigionamento sono il nucleare, con oltre il 30%, il carbone, con più del 28%, seguiti dal gas naturale con più del 21%.

Nel medio-lungo periodo saranno ancora il carbone e il nucleare a guidare il mix o dovranno dare spazio a maggiori quote di gas e di rinnovabili?.

Le tecnologie giocheranno un ruolo determinante in relazione alla tempistica. I primi prototipi con Carbon Capture and Storage (CCS), tecnologia che trova la maggiore applicazione con il carbone e consentirà di abbattere in modo significativo le emissioni di gas serra, entreranno in funzione non prima del 2025. La realizzazione di una centrale nucleare di terza generazione, in un contesto legislativo favorevole, richiede invece tempi relativamente inferiori potendo arrivare anche a meno di dieci anni. Per la fusione nucleare, al contrario, non è ancora possibile indicare tempi che abbiano un senso.

A tali considerazioni si aggiunge un altro elemento, che consiste nella constatazione che l'Europa si trova di fronte a un momento decisivo dal punto di vista delle scelte energetiche a causa della vetustà del settore della generazione di elettricità. Nel 2020 più dell'80% della attuale capacità di generazione di elettricità installata avrà più di 30 anni e al 2030 una gran parte delle centrali giungerà al termine della propria vita operativa. Questo dato mette in evidenza come oggi si sia ancora in tempo per scegliere; domani le opzioni sarebbero certamente ridotte.

Ad oggi il Vecchio Continente dispone della maggiore capacità produttiva di elettricità da nucleare al mondo, della maggiore capacità di processo dell'uranio ed è leader nelle tecnologie nucleari. Dunque, la scelta di un utilizzo più ampio del nucleare non si scontrerebbe con limiti tecnologici o di accessibilità alle risorse ma con motivazioni di altra natura.

Quali sono dunque queste motivazioni che portano la gran parte dei paesi dell'UE ad essere prudenti in merito all'espansione dell'utilizzo del nucleare?

I timori dell'opinione pubblica si sono spostati dalla sindrome di Chernobyl alla questione dello smaltimento e stoccaggio dei rifiuti radioattivi, ai rischi collegati alla proliferazione del nucleare per usi militari, alla vulnerabilità degli impianti. Altre problematiche, non marginali, riguardano gli aspetti finanziari connessi agli ingenti investimenti richiesti per impianti di grande potenza.

Di questi argomenti si discute oggi partendo dalla rappresentazione del patrimonio nucleare europeo di cui fa stato lo studio WEC "The Role of Nuclear Power in Europe" in un dibattito aperto tra esponenti politici, aziende e opinion leader del settore.

### OFFICIAL CARRIER



### SOLE ORGANISATION AND TOUR HOST





World Energy Council

CONSEIL MONDIAL DE L'ENERGIE

COMITATO NAZIONALE ITALIANO

To promote the sustainable supply and use of energy for the greatest benefit of all



MAIN SPONSORS

AceaElectrabel



INTESA SANPAOLO

OFFICIAL CARRIER



SOLE ORGANISATION AND TOUR HOST



Programma

- Ore 09.30 **Registrazione e Welcome Coffee**
- Ore 10.00 **Introduzione ai lavori**  
Gilberto Callera *Presidente WEC Italia*
- Ore 10.15 **Presentazione del Congresso Mondiale dell'Energia Rome 2007**
- Ore 10.20 **Presentazione dello studio WEC:  
The Role of Nuclear Power in Europe"**  
Alessandro Clerici *Presidente del gruppo di studio del World Energy Council Europe "The Role of Nuclear Power in Europe"*
- Ore 11.00 **Tavola Rotonda**  
**Moderatore:**  
Chicco Testa *Presidente Comitato Organizzativo Rome 2007*  
**Introduce:**  
Massimo Garribba *Commissione Europea - DG Energia e Trasporti  
Capo Unità Coordinazione Euratom  
Relazioni Internazionali*
- "C'è un ruolo per l'energia nucleare nel mix energetico Europeo?"**  
**Intervengono:**  
Ermete Realacci *Presidente dell'VIII Commissione Ambiente, Territorio e Lavori Pubblici Camera dei Deputati*  
Bruno Tabacci *Membro della V Commissione Bilancio Camera dei Deputati*  
Giancarlo Aquilanti *Responsabile per lo sviluppo delle competenze nucleari Enel*  
Massimo Beccarello *Professore Università Milano-Bicocca e Responsabile Energia di Confindustria*  
Piero Manzoni *Amministratore Delegato Atel Energia*  
Sergio Orlandi *Direttore Tecnico Ansaldo nucleare*  
Roberto Potì *Direttore centrale sviluppo Edison*  
Massimo Romano *Amministratore Delegato Sogin*  
Salvatore Zecchini *Presidente GME*
- Ore 13.00 **Domande dal pubblico e conclusioni**